


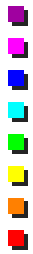


Tecniche di Internetworking

Silvano GAI
Mario Baldi
Pietro Nicoletti




Nota di Copyright

- Questo insieme di trasparenze (detto nel seguito slides) è protetto dalle leggi sul copyright e dalle disposizioni dei trattati internazionali. Il titolo ed i copyright relativi alle slides (ivi inclusi, ma non limitatamente, ogni immagine, fotografia, animazione, video, audio, musica e testo) sono di proprietà degli autori indicati a pag. 1.
 - Le slides possono essere riprodotte ed utilizzate liberamente dagli istituti di ricerca, scolastici ed universitari afferenti al Ministero della Pubblica Istruzione e al Ministero dell'Università e Ricerca Scientifica e Tecnologica, per scopi istituzionali, non a fine di lucro. In tal caso non è richiesta alcuna autorizzazione.
 - Ogni altra utilizzazione o riproduzione (ivi incluse, ma non limitatamente, le riproduzioni su supporti magnetici, su reti di calcolatori e stampate) in toto o in parte è vietata, se non esplicitamente autorizzata per iscritto, a priori, da parte degli autori.
 - L'informazione contenuta in queste slides è ritenuta essere accurata alla data della pubblicazione. Essa è fornita per scopi meramente didattici e non per essere utilizzata in progetti di impianti, prodotti, reti, ecc. In ogni caso essa è soggetta a cambiamenti senza preavviso. Gli autori non assumono alcuna responsabilità per il contenuto di queste slides (ivi incluse, ma non limitatamente, la correttezza, completezza, applicabilità, aggiornamento dell'informazione).
 - In ogni caso non può essere dichiarata conformità all'informazione contenuta in queste slides.
 - In ogni caso questa nota di copyright non deve mai essere rimossa e deve essere riportata anche in utilizzi parziali.
- 

Terminologia

- Un dispositivo contenente al suo interno almeno i livelli fisico, data link e network è detto
 - nodo
 - system (terminologia corretta OSI)
- I nodi che agiscono come mittente e destinatario finale dei dati sono detti:
 - ES (End System)
 - End Node

ES e IS

- Tra due ES possono esserci diversi altri nodi che agiscono da intermediari e svolgono funzioni di instradamento. Questi nodi sono detti:
 - IS (Intermediate System)
 - router
- Tipicamente gli ES realizzano tutti e sette i livelli OSI, mentre gli IS sono limitati ai primi tre

Altri Termini

■ Router

- Intermediate System (IS) usato dall'ISO
- Interface Message Processor (ICMP) usato da Arpanet
- Gateway usato impropriamente in IP

■ End Node

- End System (ES) usato dall'ISO
- Data Terminal Equipment (DTE) usato da X.25
- Host usato in IP

Indirizzi e Nomi

- Un nodo è identificato da uno o più indirizzi di livello 3 e da un nome
- La finalità del nome è quella di identificare il calcolatore in modo mnemonico per gli umani
- La finalità dell'indirizzo è quella di determinare l'instradamento dei pacchetti all'interno della rete
- La corrispondenza tra nomi e indirizzi può essere mantenuta tramite:
 - un file locale ad ogni elaboratore (ormai raro)
 - una base di dati distribuita

Esempio di file locale per Windows NT

■ Nel file locale denominato **LMHOSTS** vengono indicati come minimo:

- l'indirizzo IP dell'Host da raggiungere
- il nome associato all'Host
- il file LMHOSTS.sam contiene le informazioni relative ai comandi possibili e degli esempi di configurazione

File di configurazione contenente le associazioni:

Indirizzo IP - nome

#

192.168.10.10 SERVER-SRETI #PRE

192.168.10.11 piero1 #PRE

192.168.10.12 piero2 #PRE

192.168.10.13 piero3 #PRE

Carica l'entry
nella cache al
bootstrap

DNS: Domain Name System

- Impiegato Internet per mantenere la corrispondenza *nomi - indirizzi*
- Base dati gerarchico e distribuita
- Ogni dominio mantiene il DB dei propri host sul proprio **nameserver**
- Nameserver planetari (*root*)

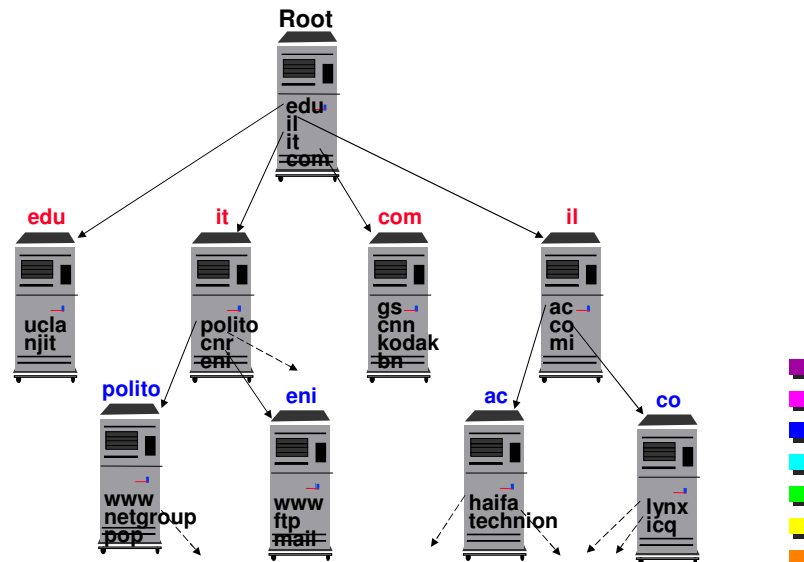
Informazioni del DNS

■	A	address
■	PTR	nome
■	CNAME	alias
■	NS	nameserver
■	HINFO	host + O.S.
■	MX	mail exchanger
■	TXT	text
■	WKS	well-known services

Tipi di DNS Server

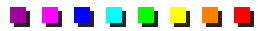
■	<i>root</i>	info sui domini di primo livello
■	<i>primary</i>	master per un dominio
■	<i>secondary</i>	slave per un dominio
■	<i>forwarder</i>	agisce per conto di un altro server
■	<i>caching</i>	ricorda le query effettuate

Gerarchia DNS



Il livello Network

- **Tratta le problematiche di Internetworking**
 - permette l'inoltro di un pacchetto su varie tipologie di reti, sviconlandosi dalla fisicità e rigidità dell'indirizzo MAC, nel caso di trasmissione su LAN
- **Instrada i messaggi sulla rete**
- **Provvedere a trovare instradamenti alternativi in caso di guasti**
- **Può fornire sia servizi non connessi sia servizi connessi**
- **È molto sviluppato sugli IS, meno sugli ES**



Tecniche di instradamento

- Routing by Network Address
- Label Swapping
- Source Routing

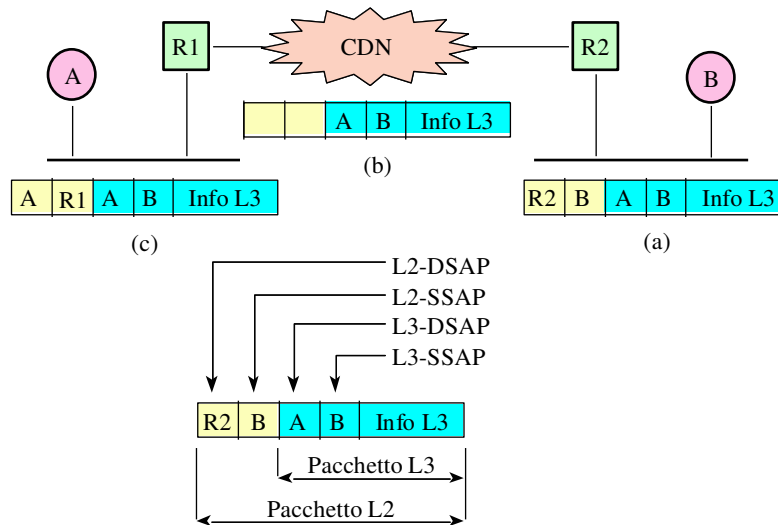


Routing by Network Address

- Usato tipicamente nei protocolli non connessi
 - bridge trasparenti
 - Decnet
 - IPX
 - IPv4 e IPv6
 - OSI CLNP
- Ogni pacchetto contiene l'indirizzo del nodo destinatario
- L'indirizzo viene usato come chiave di accesso alle tabelle di instradamento (denominate anche d'inoltro/routing)



Indirizzi di livello 2 e di livello 3

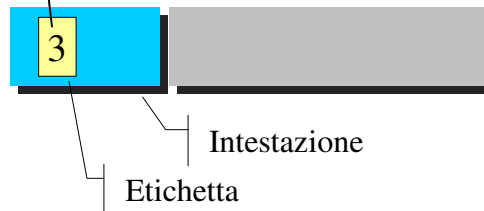


Label Swapping

- È generalmente usato nei protocolli connessi
- Ogni pacchetto è marcato con una label che identifica la connessione
- La label viene usata come chiave per determinare l'instradamento e sostituita in ogni nodo
- È usato in:
 - X.25
 - APPN
 - ATM

Tabella di routing utilizzata per il label swapping

	Interfaccia di uscita	Nuova etichetta
1	0	5
2		
3	1	1
4		
5	3	3
6	2	5



Source Routing

- Il nodo mittente scrive nel pacchetto l'elenco completo dei nodi da attraversare
- È usato:
 - nei bridge source-routing
 - in APPN+/HPR

Architettura di un Router

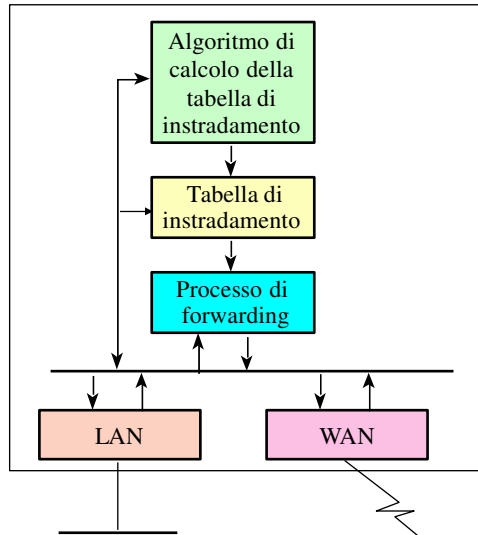


Tabelle di routing/instradamento

- Il livello network per inoltrare i pacchetti si basa:
 - sull'indirizzo del destinatario finale
 - su tabelle di instradamento presenti negli IS
- Le tabelle di instradamento possono essere:
 - scritte manualmente
 - calcolate da algoritmi che imparano la topologia della rete e si adattano ai suoi cambiamenti
- Normalmente le tabelle di instradamento sono contenute solo negli IS

Esempio di tabella di routing

```

2503a#
2503a#sho ip route
Codes: C - connected, S - static, I - IGRP, R - RIP, B - BGP
       D - EIGRP, EX - EIGRP external, O - OSPF,
       IA - OSPF inter area

```

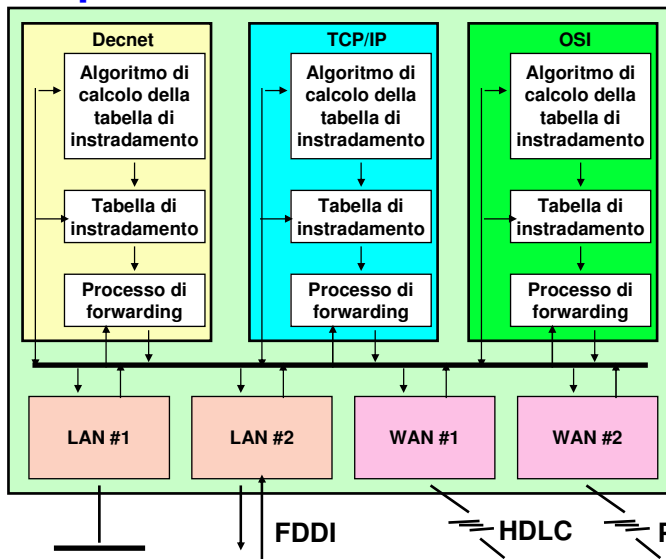
```

Gateway of last resort is not set

S   192.168.64.0/24 [1/0] via 192.168.3.9
S   192.168.65.0/24 [1/0] via 192.168.1.2
S   192.168.66.0/24 [1/0] via 192.168.1.2
S   192.168.67.0/24 [1/0] via 192.168.3.9
C   192.168.1.0/24 is directly connected, Serial0
S   192.168.2.0/24 [1/0] via 192.168.1.2
C   192.168.3.0/24 is directly connected, Serial1
S   192.168.16.0/24 [1/0] via 192.168.3.9
C   192.168.128.0/24 is directly connected, Ethernet0
2503a#

```

Multiprotocol Router



Internetworking: tipi di servizi

■ Servizi connessi:

- CONS: Connection Oriented Network Services
- ITU-T e le PTT li implementano in reti dati a pacchetto quali quelle conformi al protocollo X.25 (ISO 8208)

■ Servizi non connessi:

- CLNS: ConnectionLess Network Services o datagram
- sono adottati nelle reti proprietarie quali DECNET e TCP/IP e anche nelle reti OSI (ISO 8473)

Caratteristiche dei servizi

ISSUE	CONS	CLNS
Initial Setup	Required	Not Possible
Addresses	During Setup	Every Packet
Packet Sequence	Guaranteed	Not Guaranteed
Error Control	Network Layer	Transport Layer
Flow Control	Provided	Not Provided
Option Neg.	Yes	No
Connection ID	Yes	No

Scelta dell'algoritmo


- Non semplice: più criteri di ottimalità spesso contrastanti. Ad esempio:
 - minimizzare il ritardo medio di ogni pacchetto
 - massimizzare l'utilizzo delle linee
- Complicata dalla presenza di un elevato numero di nodi collegati con una topologia qualsiasi
- Algoritmi troppo complessi, operanti su reti molto grandi, potrebbero richiedere tempi di calcolo inaccettabili

Esempio

- Si supponga di voler inviare un messaggio a tutti i nodi di una rete carica evitando l'utilizzo di tecniche di broadcast per contenere il carico:
 - occorre individuare un algoritmo di routing che garantisca che il pacchetto tocchi sequenzialmente tutti i nodi
- Per ottimizzare il cammino di questo pacchetto:
 - occorre risolvere il tipico problema del Commesso Viaggiatore che è NP-Hard

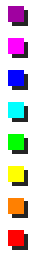


Ottimalità

- Ottimalità: i criteri adottati sono tipicamente i due esposti precedentemente.
 - Occorre definire una metrica. Gli unici due parametri universalmente accettati sono:
 - HOPS: numero di salti effettuati, cioè il numero di IS attraversati lungo il cammino
 - COSTO: somma dei costi di tutte le linee attraversate (il costo di una linea è inversamente proporzionale alla sua velocità)
- 



Caratteristiche di un algoritmo

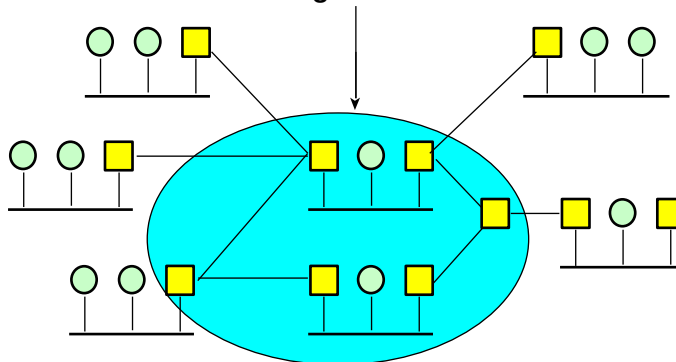
- Semplicità: i router hanno CPU e memoria finite
 - Robustezza e adattabilità alle variazioni di topologia
 - Stabilità: l'algoritmo deve convergere
 - Equità: evitare di danneggiare particolari nodi
- 

Algoritmi di Routing

- Non adattativi (statici, deterministici): criteri fissi di instradamento
 - Fixed Directory Routing
 - Flooding
- Adattativi (dinamici, non deterministici): calcolano le tabelle di instradamento in funzione della topologia della rete, dello stato dei link e del carico
 - Routing Centralizzato
 - Routing Isolato
 - Routing Distribuito

Routing Statico e Dinamico

Zona della rete in cui è consigliato avere routing dinamico



Fixed Directory Routing (routing statico)

- Ogni nodo ha una tabella di instradamento scritta manualmente (gestione complessa)
 - Indirizzo di destinazione --> linea da usarsi
- Il gestore della rete ha il totale controllo dei flussi di traffico
 - interventi manuali per ridirigere il traffico in presenza di guasti
 - Questo secondo punto può essere parzialmente evitato adottando tabelle di priorità che diano più scelte in caso di guasto
- Usato con successo in reti TCP/IP e SNA

Esempio di route statica

```
2503a#config term
Enter configuration commands, one per line. End with CNTL/Z.
```

Impostazione
della route
statica

		Rete da raggiungere		Netmask		Indirizzo del next hop
2503a(config)#ip route	192.168.64.0	255.255.255.0	192.168.3.9			
2503a(config)#ip route	192.168.67.0	255.255.255.0	192.168.3.9			
2503a(config)#ip route	192.168.16.0	255.255.255.0	192.168.3.9			
2503a(config)#ip route	192.168.2.0	255.255.255.0	192.168.1.2			



Flooding

- Algoritmo non adattativo
- Ciascun pacchetto in arrivo viene ritrasmesso su tutte le linee eccetto quella su cui è stato ricevuto
- Adatto a carichi bassi
- Si può migliorare:
 - introducendo un age-counter
 - scartando i pacchetti la seconda volta che passano in un nodo (richiede memoria nei nodi)



Selective Flooding

- I pacchetti vengono ritrasmessi solo su linee selezionate:
 - **Random Walk.** Il pacchetto in arrivo su un nodo viene trasmesso in modo casuale su una delle linee disponibili
 - **Hot Potato.** Ogni nodo ritrasmette il pacchetto sulla linea con la coda di trasmissione più breve

Routing Centralizzato

- Esiste un **Routing Control Center (RCC)** che calcola e distribuisce le tabelle
- Il RCC riceve informazioni sullo stato della rete da tutti i nodi e le usa per calcolare le nuove tabelle
- È usato nella rete TYMNET
- Ottimizza le prestazioni, ma è poco robusto (aggiornamenti parziali delle tabelle dovuti a guasti possono generare loop)
- Induce un notevole carico sulla rete specialmente in prossimità del RCC

Routing Isolato

- È l'opposto del Routing Centralizzato in quanto non esiste un RCC e ogni nodo decide l'instradamento in modo autonomo senza scambiare informazioni con gli altri IS
- Ad esempio: **Backward Learning**
 - Usato dai bridge 802.1D (integrato dall'algoritmo di spanning tree)

Backward Learning

- Ogni pacchetto ha un campo in cui vengono sommati i costi di tutte le linee attraversate
- Gli IS osservano questo campo nei pacchetti ricevuti e imparano quanto dista il mittente tramite la linea su cui è avvenuta la ricezione
- Occorre limitare la validità temporale delle annotazioni nella tabella in quanto questa tecnica non è in grado di rilevare se un cammino non è più disponibile

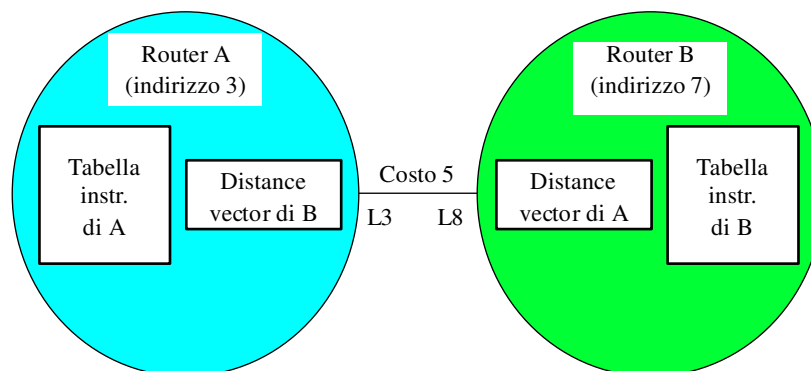
Routing Distribuito

- Utilizzato in varie reti proprietarie (es. DECNET) e in OSI
- Ogni router calcola le sue tabelle dialogando con gli altri router e con gli end-node
- Tale dialogo avviene tramite dei protocolli ausiliari a livello 3
- Esistono due approcci principali al routing distribuito:
 - Algoritmi Distance Vector
 - Algoritmi Link State

Distance Vector

- Noto anche come algoritmo di Bellman-Ford
- Ogni nodo, quando modifica le proprie tabelle di instradamento, invia ai nodi adiacenti un distance vector
- Il distance vector è un insieme di coppie
 - [indirizzo - distanza]
- La distanza è espressa tramite metriche classiche quali numero di hops e costo
- Ogni nodo memorizza per ogni linea l'ultimo distance vector ricevuto

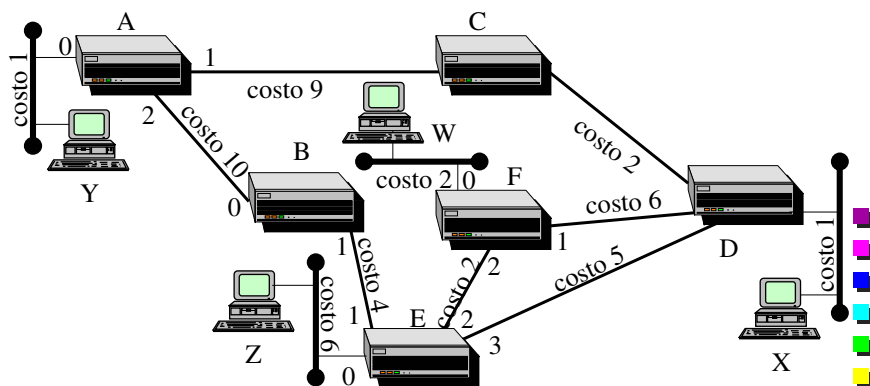
Esempio Distance Vector



Distance Vector

- Un router ricalcola le sue tabelle se:
 - cade una linea attiva
 - riceve un distance vector da un nodo adiacente diverso da quello memorizzato.
- Il calcolo consiste nella fusione di tutti i distance vector delle linee attive
- Se le tabelle risultano diverse da quelle precedenti, invia ai nodi adiacenti un nuovo distance vector
- L'algoritmo ha un worst case esponenziale e un comportamento normale tra $O(n^2)$ e $O(n^3)$

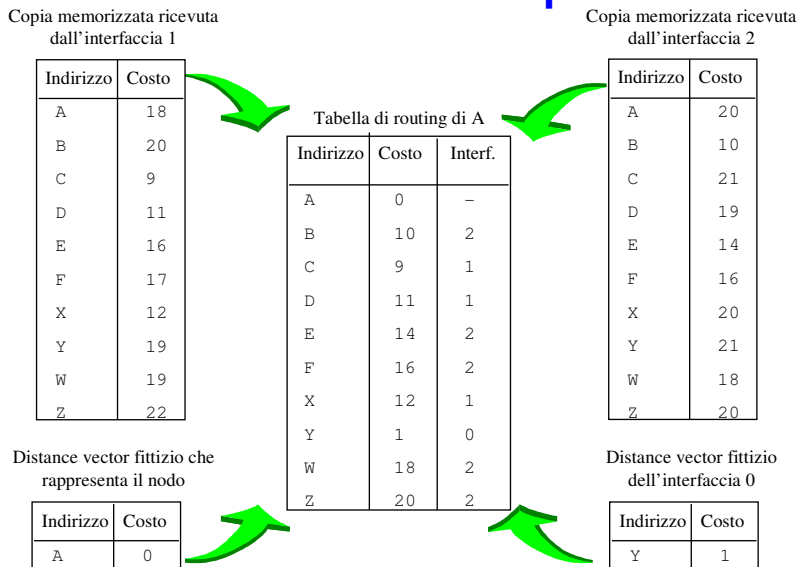
Esempio di rete con percorsi alternativi



Distance vector ricevuti e memorizzati dall'intermediate-system A

Ricevuto dalla interfaccia 1		Copia memorizzata		Ricevuto dalla interfaccia 2		Copia memorizzata	
Indirizzo	Costo	Indirizzo	Costo	Indirizzo	Costo	Indirizzo	Costo
A	9	A	18	A	10	A	20
B	11	B	20	B	0	B	10
C	0	C	9	C	11	C	21
D	2	D	11	D	9	D	19
E	7	E	16	E	4	E	14
F	8	F	17	F	6	F	16
X	3	X	12	X	10	X	20
Y	10	Y	19	Y	11	Y	21
W	10	W	19	W	8	W	18
Z	13	Z	22	Z	10	Z	20

Fusione distance vector operata da "A"



Fusione distance vector operata da "B"

Copia memorizzata ricevuta dall'interfaccia 0

Indirizzo	Costo
A	10
B	20
C	19
D	21
E	24
F	26
X	22
Y	11
W	28
Z	30

Copia memorizzata ricevuta dall'interfaccia 1

Indirizzo	Costo
A	18
B	8
C	11
D	9
E	4
F	6
X	10
Y	19
W	8
Z	10

Tabella di routing di B

Indirizzo	Costo	Interf.
A	10	0
B	0	-
C	11	1
D	9	1
E	4	1
F	6	1
X	10	1
Y	11	0
W	8	1
Z	10	1

Distance vector fittizio che rappresenta il nodo

Indirizzo	Costo
B	0

Fusione distance vector operata da "E"

Copia memorizzata ricevuta dall'interfaccia 0

Indirizzo	Costo
A	10
B	20
C	19
D	21
E	24
F	26
X	22
Y	11
W	28
Z	30

Copia memorizzata ricevuta dall'interfaccia 1

Indirizzo	Costo
A	18
B	8
C	11
D	9
E	4
F	6
X	10
Y	19
W	8
Z	10

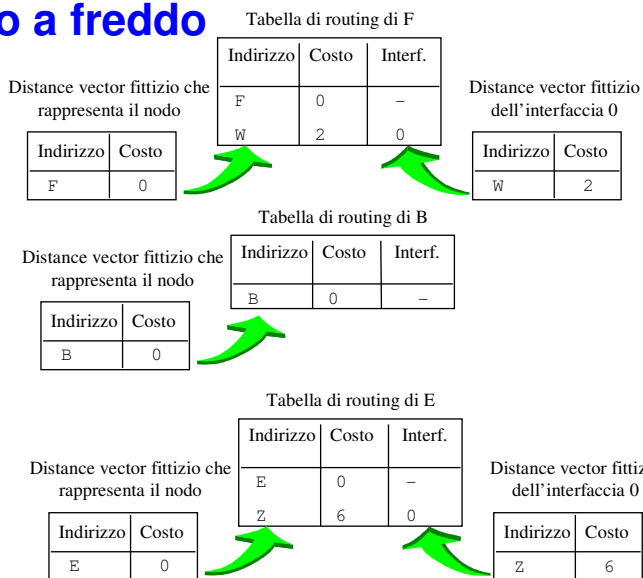
Tabella di routing di B

Indirizzo	Costo	Interf.
A	10	0
B	0	-
C	11	1
D	9	1
E	4	1
F	6	1
X	10	1
Y	11	0
W	8	1
Z	10	1

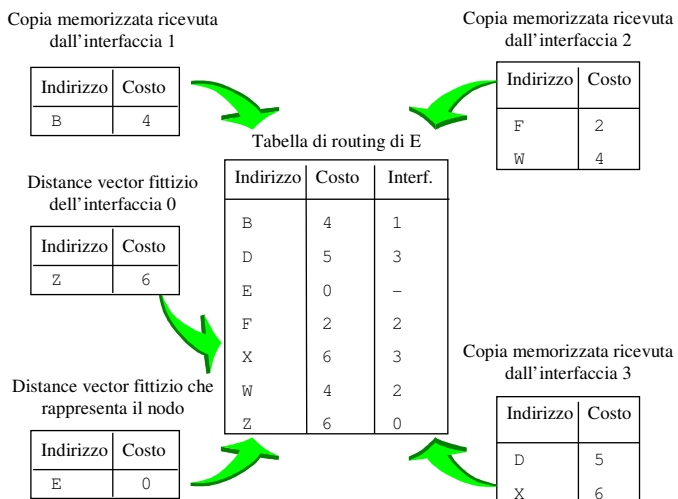
Distance vector fittizio che rappresenta il nodo

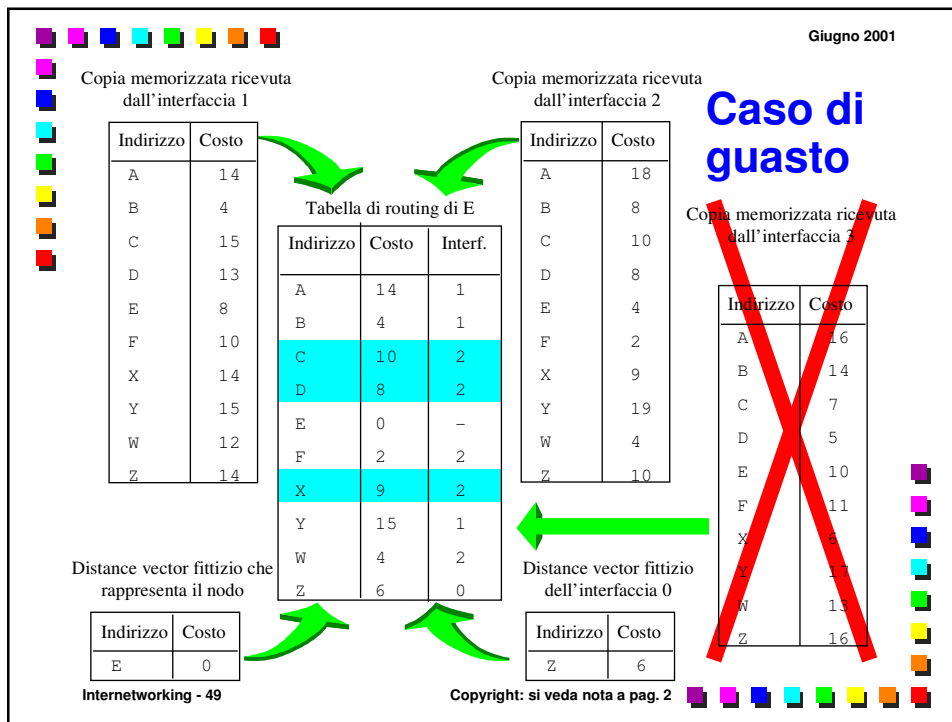
Indirizzo	Costo
B	0

Inizio a freddo



Ricalcolo della tabella da parte di "E"



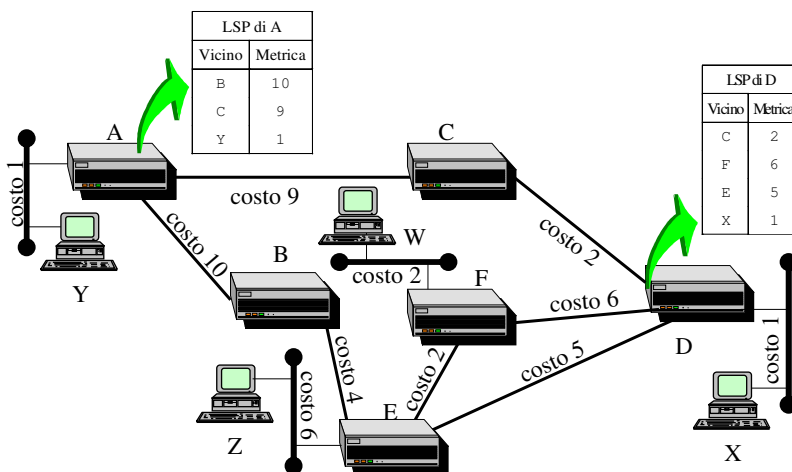


- Giugno 2001
- ## Distance Vector: caratteristiche
- **Vantaggi:**
 - Molto semplice da implementare
 - **Svantaggi**
 - Possono innescarsi dei loop a causa di particolari variazioni della topologia
 - Converge alla velocità del link più lento e del router più lento
 - Difficile capirne e prevederne il comportamento su reti grandi: nessun nodo ha una mappa della rete!
- Internetworking - 50 Copyright: si veda nota a pag. 2

Link State

- Ogni router impara il suo ambito locale: linee e nodi adiacenti
- Trasmette queste informazioni a tutti gli altri router della rete tramite un Link State Packet (LSP)
- Tutti i router, memorizzando i LSP trasmessi dagli altri router, si costruiscono una mappa della rete

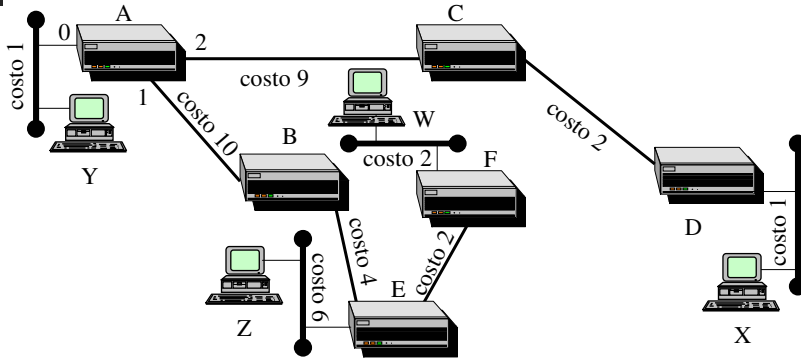
Esempio di link state packet



LSP data base dell'esempio

Mittente	Nodo/Metrica
A	B/10 C/9 Y/1
B	A/10 E/4
C	A/9 D/2
D	C/2 E/5 F/6 X/1
E	B/4 F/2 Z/6 D/5
F	D/6 E/2 W/2

Shortest path tree calcolato dall'interm.-system A



Shortest path tree calcolato dall'interm.-system D

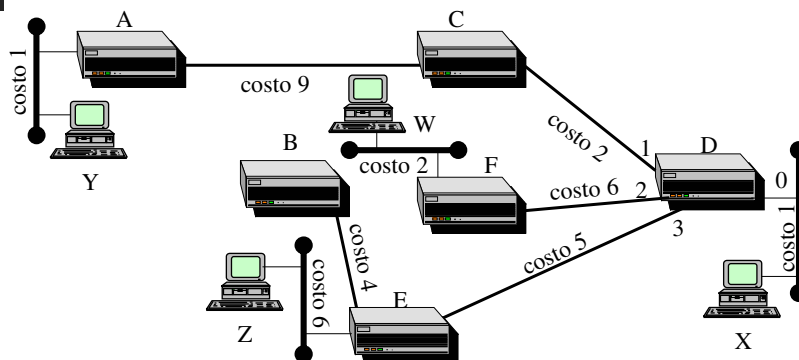
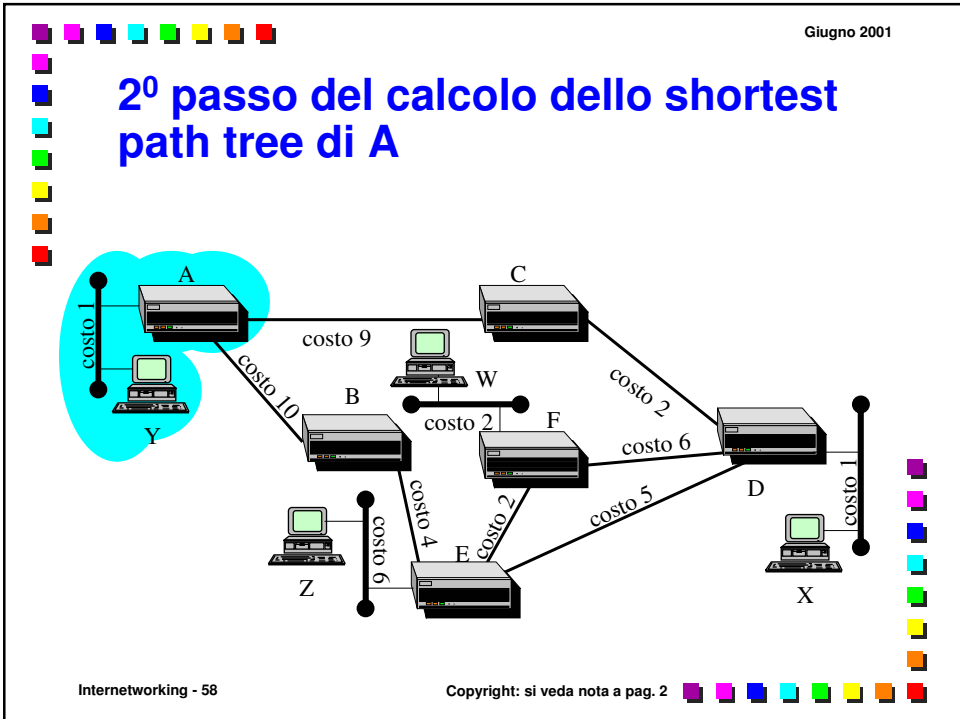
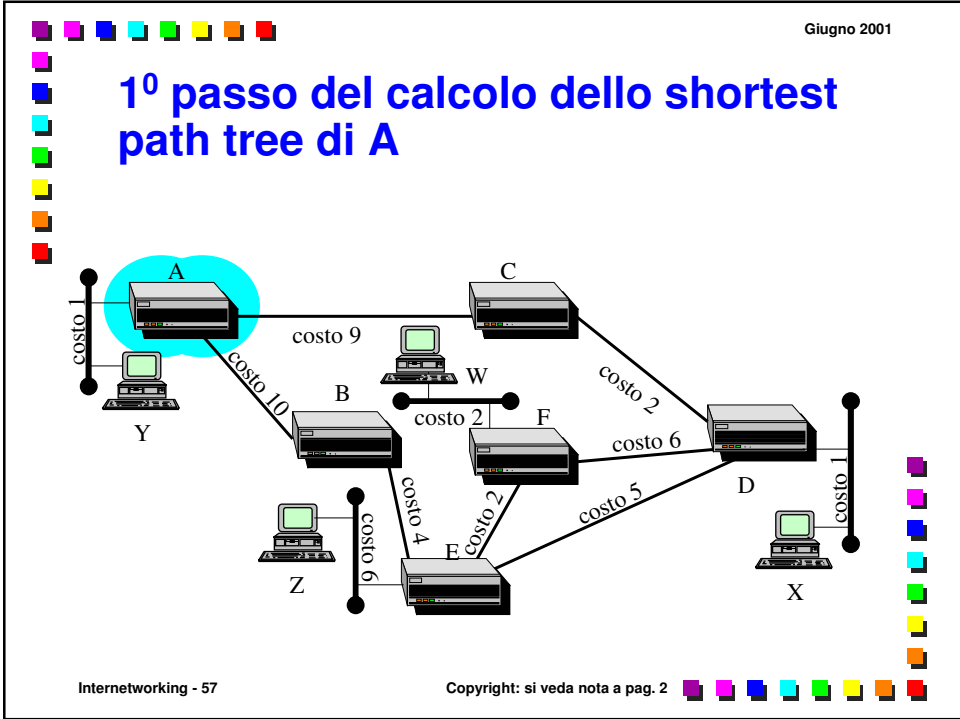
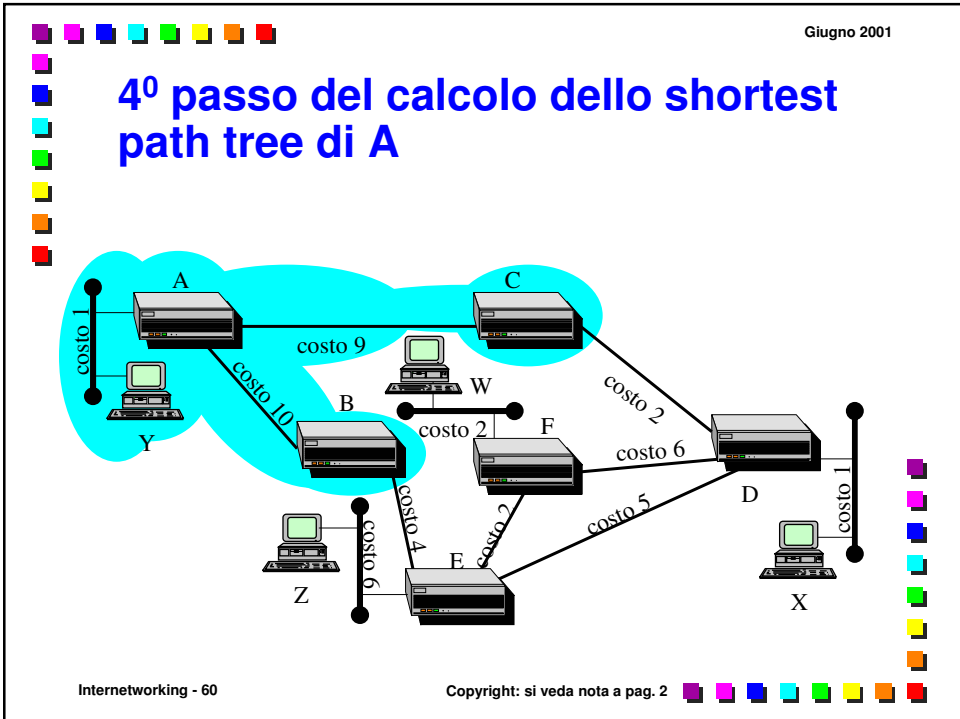
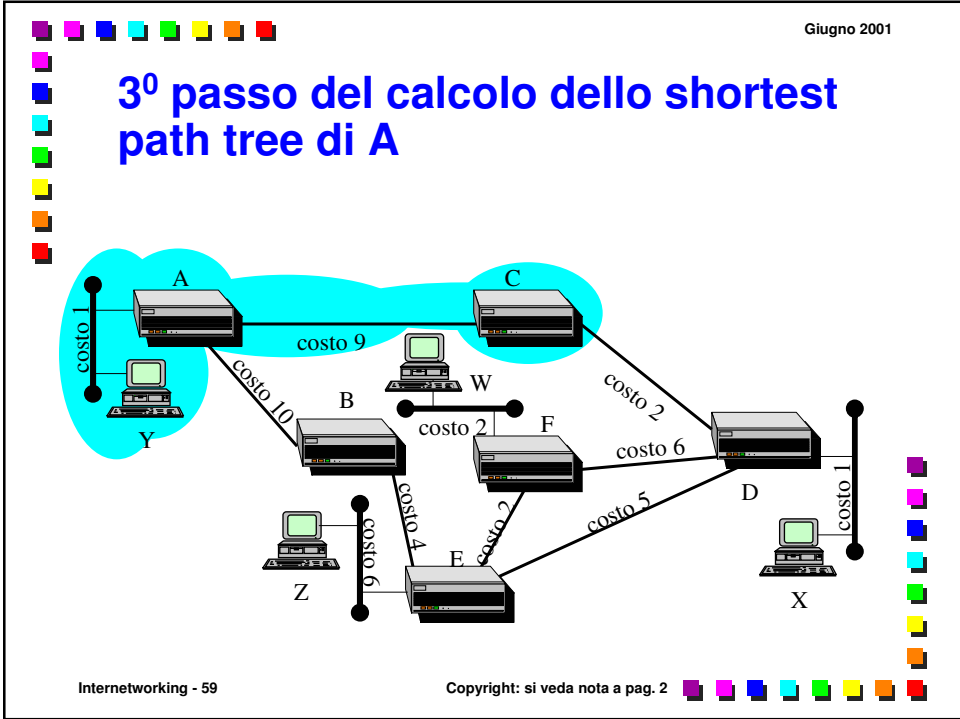


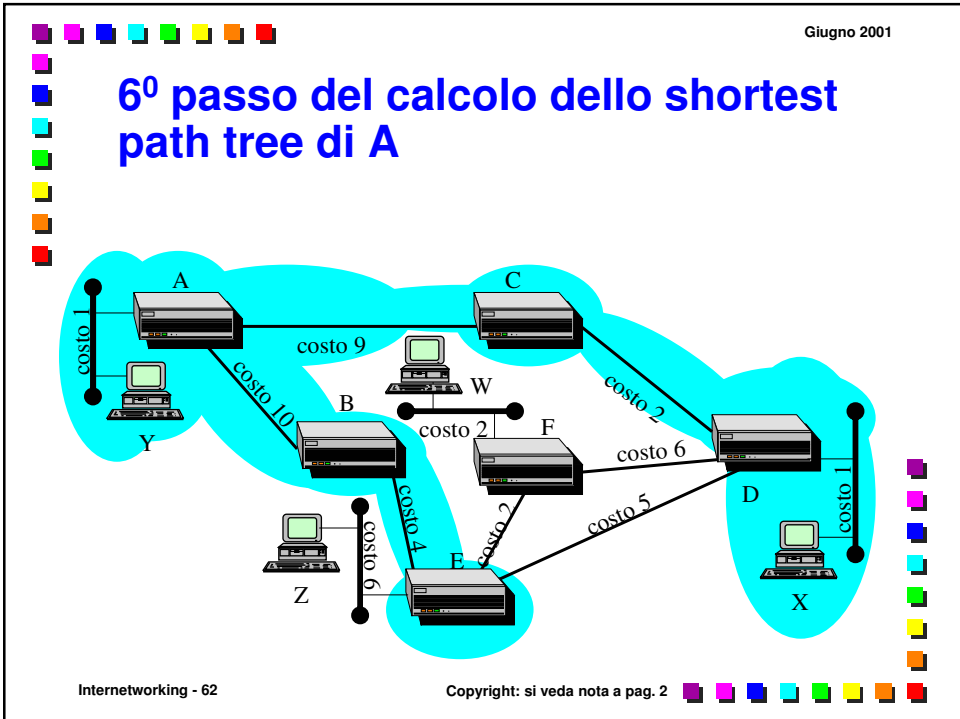
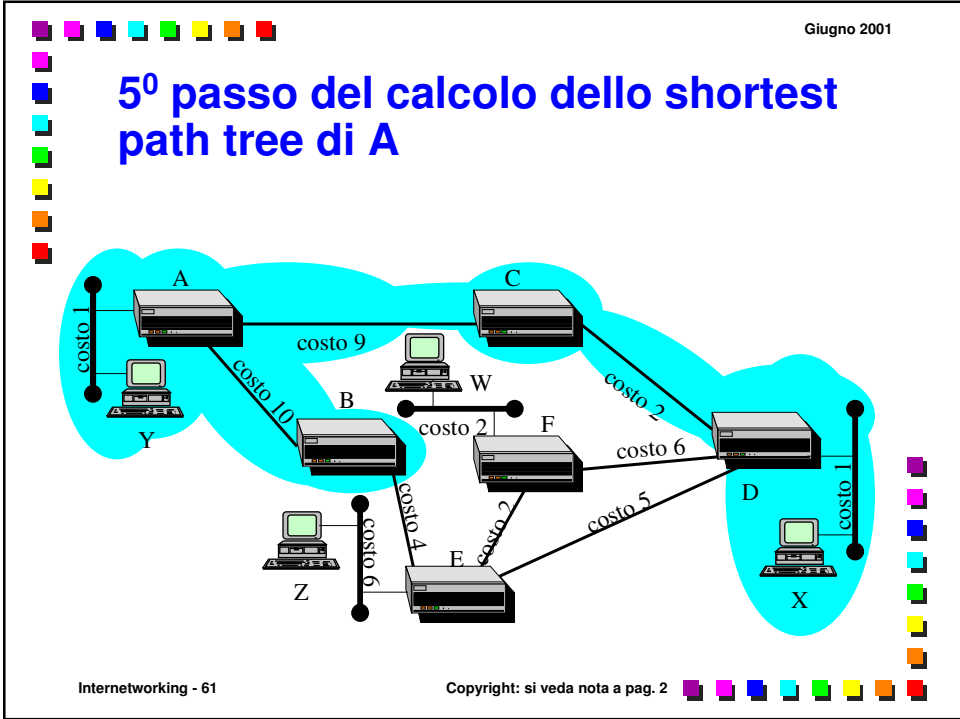
Tabella di routing degli interm. system A e D

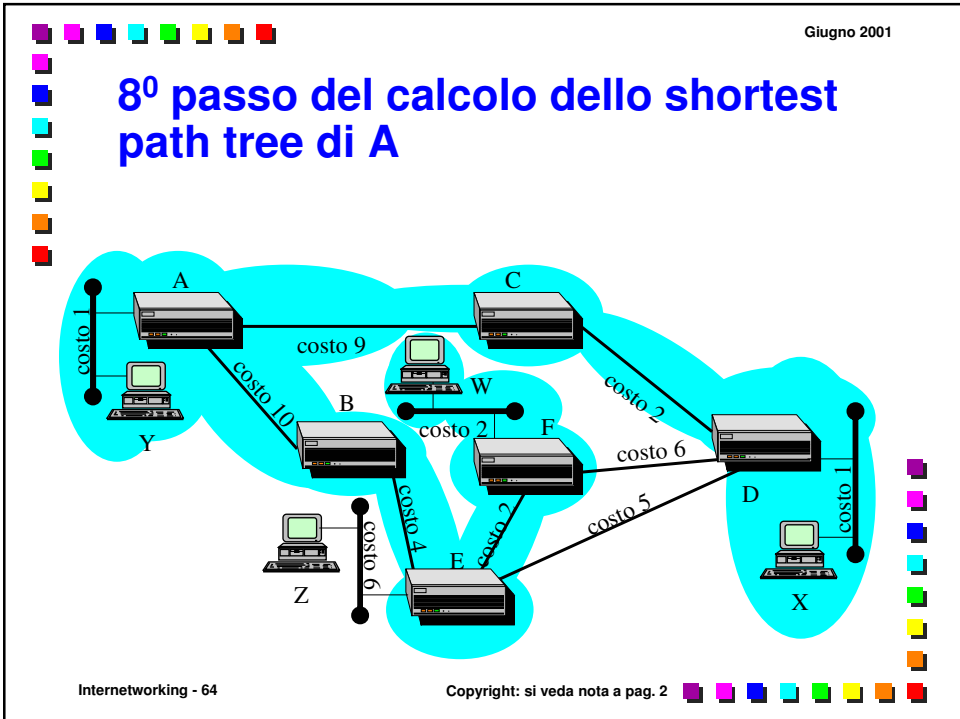
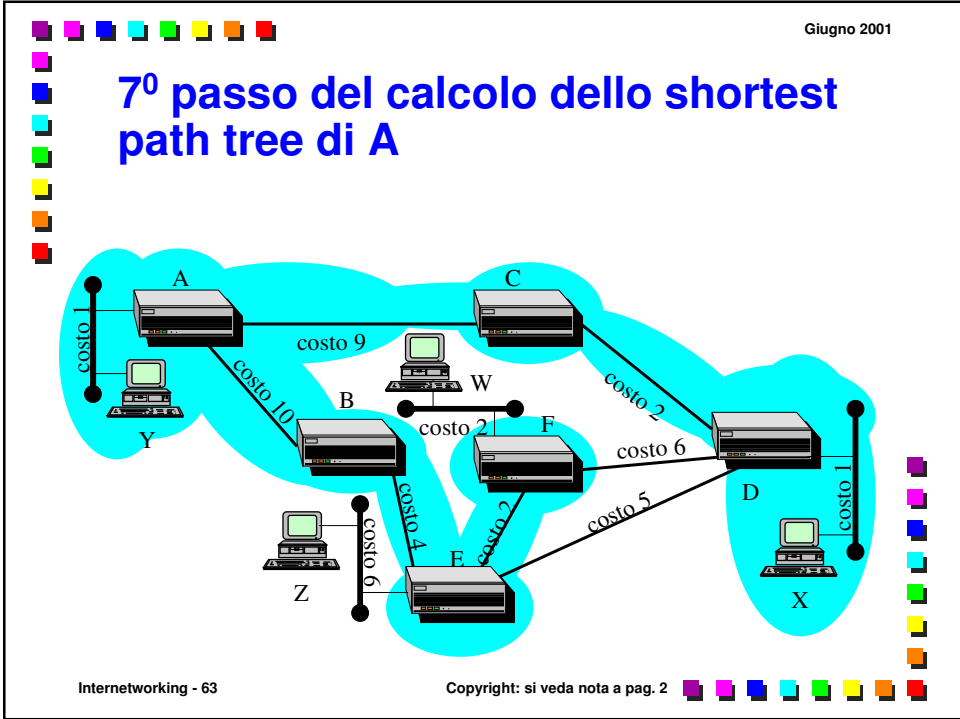
Tabella di routing di A		
Indirizzo	Interf.	Costo
B	1	10
C	2	9
D	2	11
E	1	14
F	1	16
X	2	12
Y	0	1
W	1	18
Z	1	20

Tabella di routing di D		
Indirizzo	Interf.	Costo
A	1	11
B	3	9
C	1	2
E	3	5
F	2	6
X	0	1
Y	1	12
W	2	8
Z	3	11









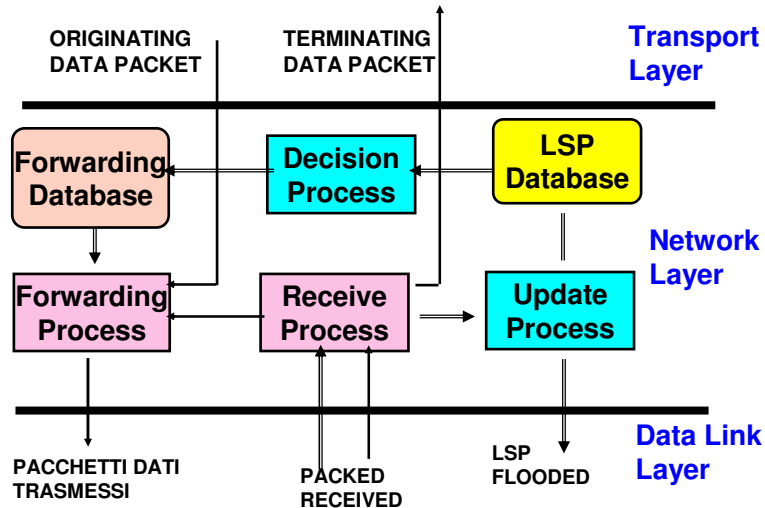
Link State

- Ogni router calcola indipendentemente le sue tabelle di instradamento applicando alla mappa della rete l'algoritmo di Dijkstra o SPF (Shortest Path First)
- La complessità è $E \log N$
 - E è il numero di link
 - N è il numero di nodi
- È utilizzato nello standard ISO 10589 (IS-IS) e nel protocollo OSPF (adottato in alcune reti TCP/IP)

Link State: caratteristiche

- **Vantaggi:**
 - Può gestire reti di grandi dimensioni
 - Ha una convergenza rapida
 - Difficilmente genera loop, e comunque è in grado di identificarli e interromperli facilmente
 - Facile da capire: ogni nodo ha la mappa della rete
- **Svantaggi:**
 - Molto complesso da realizzare (la prima implementazione ha richiesto a Digital 5 anni)
 - Necessita di meccanismi speciali per le LAN

Architettura di un router Link State



Routing: Update Process

■ Ogni router genera un Link State Packet (LSP) che contiene:

- Stato di ogni link connesso al router
- Identità di ogni vicino connesso all'altro estremo del link (sulle LAN possono esserci migliaia di vicini)
- Costo del link
- Numero di sequenza per il LSP
- Checksum
- Lifetime

LSP flooding

- Il LSP è trasmesso in flooding su tutti i link del router
- I pacchetti LSP memorizzati nei router formano una mappa completa e aggiornata della rete:
 - Link State Database

Ricezione di un LSP

- All'atto del ricevimento di un LSP il router compie le seguenti azioni:
 - Se non ha mai ricevuto LSP da quel router o se il LSP è più recente di quello precedentemente memorizzato, memorizza il pacchetto e lo ritrasmette in flooding su tutte le linee eccetto quella da cui l'ha ricevuto
 - Se il LSP ha lo stesso numero di sequenza di quello posseduto non fa nulla
 - Se il LSP è più vecchio di quello posseduto trasmette al mittente il pacchetto più recente

Routing: decisioni

- Il router elabora il Link State Database per produrre il Forwarding Database
 - Si pone come radice dello shortest-path tree
 - Cerca lo shortest path per ogni destination node
 - Memorizza il vicino (i vicini) che sono sullo shortest path di ogni destination node
- Il forwarding Database contiene per ogni nodo destinazione:
 - insieme delle coppie {circuito, vicino}
 - dimensione dell'insieme determinata dal parametro MaxSplit

Algoritmo di Dijkstra

- Ogni nodo ha a disposizione il grafo della rete (dove i nodi sono i router e gli archi le linee) e agli archi è associata una metrica
- Ogni nodo usa l'algoritmo di Dijkstra per costruire lo Spanning Tree del grafo (albero dei cammini di costo minimo)
- Ad ogni nodo si assegna una etichetta che rappresenta il costo massimo per la raggiungibilità di quel nodo
- L'algoritmo modifica le etichette cercando di minimizzarle e di renderle permanenti

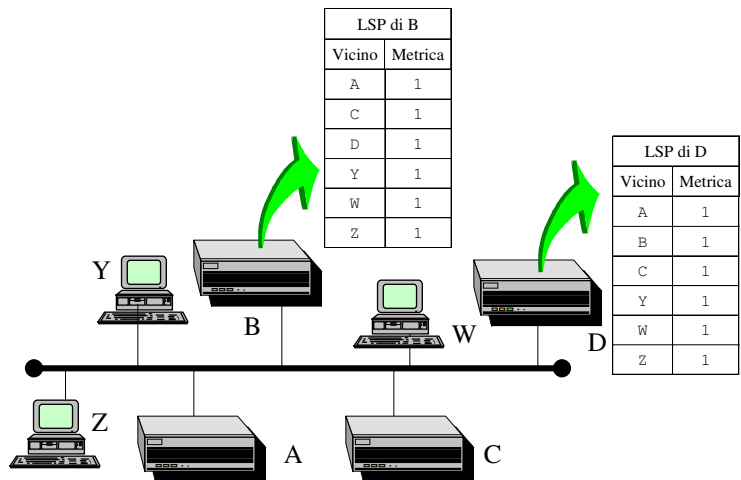
Reti ad accesso multiplo: le LAN

- L'algoritmo Link State presuppone di lavorare su canali punto-punto (gli archi del grafo)
 - Le reti locali si comportano canali broadcast!
- Occorre modellarle le LAN tramite una struttura equivalente punto-punto
 - La più semplice struttura equivalente è una maglia completa
 - Non accettabile per la crescita quadratica del numero di link al crescere del numero di nodi!

Lo Pseudo-Nodo

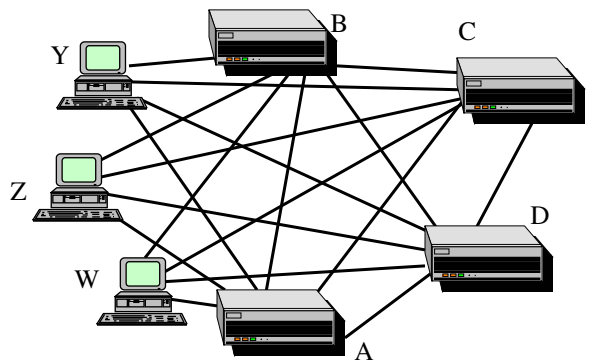
- Si introduce il concetto di **pseudo-nodo**. È un nodo fittizio non esistente sulla rete che viene realizzato da uno dei router presenti sulla LAN (designated router)
- La topologia equivalente è una stella con al centro lo pseudo-nodo

Reti ad accesso multiplo: le LAN

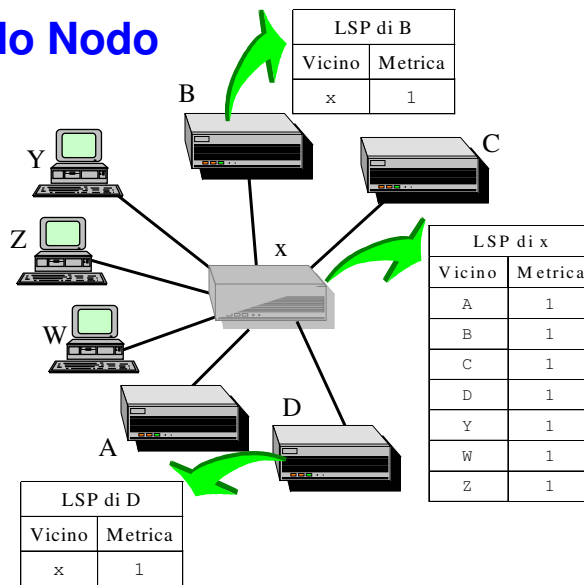


Reti ad accesso multiplo: le LAN

■ Rappresentazione secondo l'algoritmo di routing link state della rete ad accesso multiplo

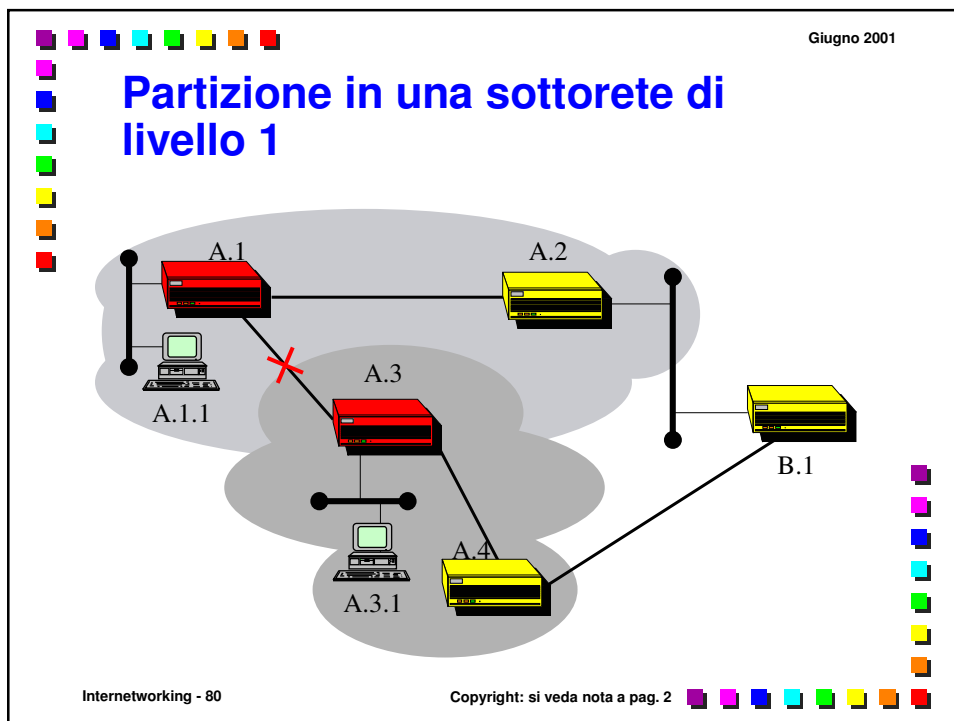
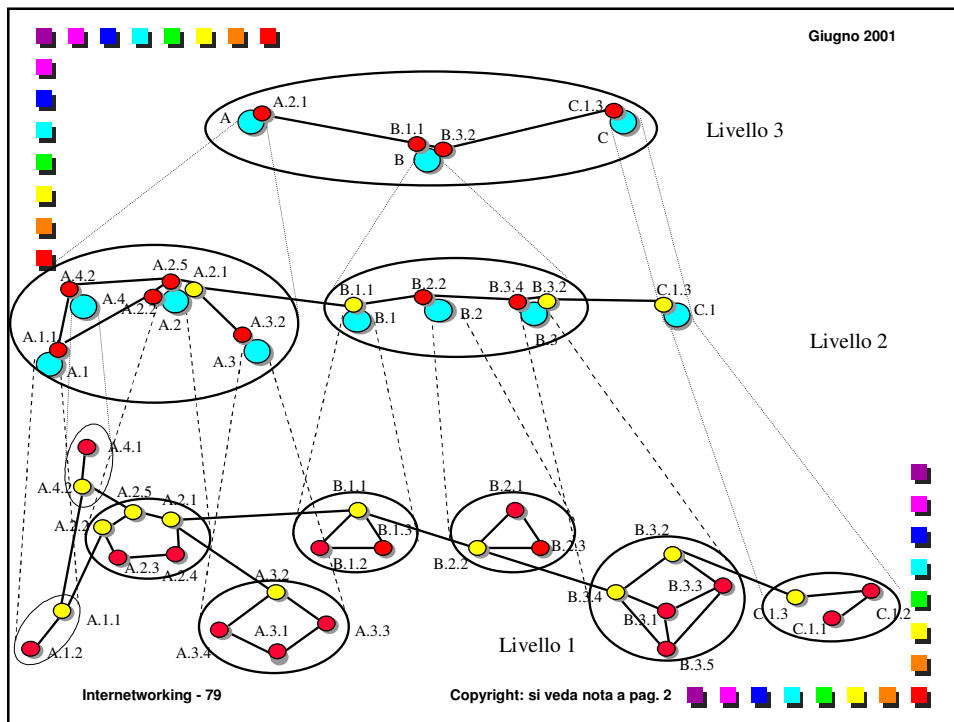


Pseudo Nodo



Routing gerarchico

- Gli algoritmi precedenti spesso non possono o devono operare su tutta la rete
- La rete viene divisa gerarchicamente in **domini** (SNA, OSI), **aree** (OSI, DECNET) e/o **network** e **subnetwork** (TCP/IP)
- Il routing opera allora a più livelli, ad esempio all'interno dell'area, tra aree diverse, tra domini diversi
- Un routing gerarchico migliora le prestazioni della rete, seppure in taluni casi può portare ad instradamenti non ottimi, ma corretti



Giugno 2001

Recupero di una partizione

Internetworking - 81 Copyright: si veda nota a pag. 2

Giugno 2001

Domini di routing e redistribuzione

Internetworking - 82 Copyright: si veda nota a pag. 2